

REGIONE:



COMUNE DI MONCALIERI:



CITTA' METROPOLITANA



COMMITTENTE:

COMUNE DI MONCALIERI

N. COM.:

TA01_2014

CODICE ELAB:

06_01_01.DOC

N. ELAB:

01

DATA:

NOV 2015

PROGETTO:

**PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
AGGIORNAMENTO 2015**

ELABORATO

**STRUMENTI (MODULI, ORDINANZE, MANIFESTI, PIANO DI
COMUNICAZIONE)**

PROGETTISTA:

Ing. FRANCESCO TRESSO

TIMBRO E FIRMA:

COLLABORATORI:

Ing. ARDUINO LAURA
Geol. ELENA COGO

REV.:	REDATTO:	VERIFICATO (RGC):	VALIDATO (DT):	DATA:	RESPONSABILE PROC:
00	Laura Arduino	Francesco Tresso	Francesco Tresso	DIC 2014	FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:
01	Elena Cogo Laura Arduino	Francesco Tresso		NOV 2015	

SEDE LEGALE E UFFICIO OPERATIVO

C.so Unione Sovietica, 560 - 10135 Torino
tel: 011/3913194 - fax: 011/3470903



UFFICIO OPERATIVO

C.so Palestro, 9 - 10122 Torino
tel: 011/3290001 - fax: 011/366844

INDICE

1. Premessa	1
2. Moduli.....	2
3. Ordinanze.....	3
4. Manifesti.....	4
5. Informazione alla popolazione	4
6. Allegati	18

1. Premessa

Per poter affrontare un'emergenza sono necessari, oltre alla definizione delle procedure e all'individuazione degli addetti preposti a compierle, una serie di azioni che iniziano già in tempo di pace. Questi comportamenti trovano la loro concretizzazione in atti amministrativi e contabili quali: l'acquisizione di mezzi e materiali, la costituzione di corpi volontari comunali, la stipula di convenzioni con ditte e privati.

Di seguito vengono presentati una serie di strumenti che, con semplici modifiche e personalizzazioni, possono essere immediatamente utilizzati a livello comunale. Si sono voluti così fornire degli schemi per indirizzare e facilitare le attività sia del Sindaco che dei suoi collaboratori.

Sicuramente quanto prodotto non è in grado di rappresentare compiutamente tutte delle situazioni che possono presentarsi in tempo di crisi. Si è voluto dunque privilegiare la possibilità di avere uno strumento elastico che con semplici modifiche possa adattarsi alle varie situazioni, piuttosto che averne uno troppo pesante e di difficile gestione che, per quanto vasto, non sarebbe stato comunque esaustivo.

Questa sezione potrà essere utilmente ampliata e modificata nel tempo in funzione sia di nuove esigenze che delle esperienze maturate nell'ambito di ogni C.O.C. o C.O.M, o per recepire quelle formalizzate dalla Protezione Civile regionale o nazionale. In questa fase viene fornita una prima base, che struttura e integra quanto esistente, sulla quale innestare i successivi aggiornamenti e implementazioni della modulistica.

Sono stati quindi raccolti una serie di strumenti, tratti dagli *Allegati alle linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile* della Regione Piemonte. Gli schemi sono suddivisi in:

- moduli
- ordinanze
- manifesti

Viene altresì proposta una scheda di censimento della popolazione residente nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata/elevata. Il questionario è volto a raccogliere informazioni sull'organizzazione del nucleo familiare e sulla eventuale presenza di persone con ridotta capacità motoria in modo tenerne conto in caso evacuazione e migliorare la pianificazione dell'intervento.

In collaborazione con l'ufficio elaborazione dati e la anagrafe è stato inoltre predisposto un applicativo che consente di effettuare l'estrazione dei nominativi dei residenti nelle aree di pericolosità idraulica in modo da attivare le procedure di informazione alla popolazione in caso di pericolo. Questo strumento potrà essere ulteriormente raffinato per permettere di effettuare la ricerca per aree di omogeneità, non appena queste venissero confermate. Tale applicativo potrà inoltre essere integrato con le informazioni provenienti dal questionario compilato dai residenti nelle aree a rischio.

Poiché si ritiene che la comunicazione rappresenti la prima azione di prevenzione, si è ritenuto importante redigere infine un opuscolo informativo rivolto alla popolazione.

2. Moduli

I *Moduli* hanno lo scopo di fornire una sommaria indicazione delle esigenze necessarie a gestire alcune preminenti attività tecniche.

L'attività tecnica è intesa come insieme di operazioni, rivolte alle costruzioni e all'ambiente fisico in cui sono inserite, necessarie a fornire informazioni e valutazioni sulla situazione determinatasi dopo un evento calamitoso e a individuare i provvedimenti per il superamento della fase di emergenza.

Prendendo a riferimento le attività del C.O.C., come punto focale dell'organizzazione delle operazioni sul campo, si è operata una sostanziale semplificazione.

Altri strumenti sono stati aggiunti, ritenendoli utili ausili ai tecnici impieganti nell'emergenza. Altri avrebbero potuto esserlo, ma si è ritenuto di non dover appesantire ulteriormente le procedure di lavoro, lasciando ai gestori dell'attività tecnica la valutazione dell'opportunità, del modo e dei tempi per l'utilizzo dei moduli nonché delle necessità di completamento che si rendessero necessarie.

Ogni evento e ogni territorio presentano caratteristiche differenti che consigliano di adattare in modo flessibile l'organizzazione e le attività. Tuttavia alcune attività sono tipiche, si ripresentano in ogni emergenza, talora già regolate da norme generali che devono essere assunte nello svolgimento dei compiti delle componenti tecniche.

Le attività in argomento possono sostanzialmente indicarsi in:

- “ rilievo dei dissesti e resoconto attività di sopralluogo (frane, etc.);
- “ rilievo del danno e valutazione dell'agibilità degli edifici (pubblici, privati, chiese) ed individuazione di eventuali interventi provvisoriali;
- “ stima dei danni e richieste di contributo;

Si considerino prioritarie le attività di rilievo del danno e di valutazione di agibilità delle costruzioni e delle infrastrutture produttive.

Alcune attività sono invece utili complementi, lasciati alla discrezionalità del Sindaco e del gruppo tecnico del C.O.C. cui sono offerti strumenti schedografici di ausilio. Sarà la disponibilità di tempo e risorse a fronte delle esigenze primarie a guidare i responsabili dell'attività tecnica nel loro utilizzo.

3. Ordinanze

La Protezione Civile è un vero e proprio "sistema" (articolo 6 della legge 225/92) nel quale le competenze di ogni componente devono armonizzarsi e rendersi complementari, senza sovrapposizioni che inevitabilmente creano ritardi, disservizi e disfunzioni in un settore nel quale è in gioco la vita umana e l'incolumità di persone e beni.

In tale complesso ed articolato sistema si inquadra il potere di ordinanza conferito in via generale, e non solo dalla specifica legislazione di protezione civile, ad alcuni soggetti particolarmente rilevanti del "sistema". In particolare il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingenti e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'execuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra l'assistenza della forza pubblica.

Si riportano alcune fasi della procedura da attuare per la gestione dell'emergenza:

- assumere di urgenza, con i poteri del Consiglio Comunale e previa ratifica consiliare entro sessanta giorni (art 42 comma 4 del D. Lgs 18.8.2000 n.267) una deliberazione di Giunta di variazione di Bilancio, con la quale iscrivere, in previsione di entrata, le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza, indicandone la provenienza prevista (annunciate provvidenze da parte dello stato, avanzo di amministrazione, oneri di urbanizzazione e/o condono edilizio, concessioni cimiteriali, altro...), e in previsione di uscita importi abbastanza cipienti da poter ricomprendere i verbali di somma urgenza e ogni tipo di spesa in economia che si prevede di attuare.
- con una seconda deliberazione, modificare il PEG al fine di ricondurre le imminenti attività straordinarie ad attività di gestione, con particolare riferimento alle unità Operative che si occuperanno degli interventi (Protezione Civile, Lavori Pubblici, Ufficio Tecnico, Polizia Municipale...) oppure, nell'impossibilità, scrivere in alternativa nella deliberazione precedente che %si rinviano a successivo atto le necessarie modifiche al PEG per quanto concerne le Unità Operative+

- Approvare il verbale di somma urgenza, ai sensi del D.Lgs 18.4.1948 n.1010 e del D.P.R. 21.12.1999 n.554, sottoscritto dal responsabile del servizio. Questo deve comprendere la descrizione dei danni registrati, e deve essere corredato, entro il più breve tempo possibile (comunque non oltre dieci giorni secondo la legge), da una stima approssimativa dei lavori e quindi del fabbisogno finanziario che si prevede di dover impiegare per provvedere alle opere e in generale per far fronte alla prima emergenza sotto tutti i punti di vista.

4. Manifesti

Vengono proposti in allegato, come fac-simile, alcuni manifesti tipo particolarmente utili nel caso in cui si debba portare a conoscenza della popolazione sistemi di allarme e norme di comportamento da tenersi in caso di emergenza. È inoltre riportato uno schema di esercitazione, rivolto ai funzionari del COC, sulle operazioni da compiere per fronteggiare una situazione di crisi.

5. Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione è una delle questioni centrali di un moderno sistema di protezione civile. La possibilità di conoscere i rischi del territorio in cui si vive, di sapere qual è il livello di allerta in corso e di poter imparare i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza, sono esigenze fondamentali per garantire la sicurezza della cittadinanza. Soprattutto se si considera che gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti ed il territorio presenta crescenti criticità.

Informazione preventiva

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Il Comune di Moncalieri adotta le seguenti azioni:

Generiche per tutta la popolazione:

- creazione di una apposita sezione sul sito internet istituzionale nella quale sono indicati i comportamenti da adottare in caso di emergenza (opuscolo regione)
- diffusione dell'opuscolo nelle scuole, parrocchie, sedi associazioni
- incontri nelle scuole nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla sicurezza finalizzati alla diffusione del concetto di soccorso per pubblica calamità.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

Specifiche per le aree a rischio classificate come area a pericolosità moderata, elevata, molto elevata:

- individuazione attraverso il database dell'anagrafe delle famiglie residenti nelle vie considerate a rischio, attraverso il database delle Attività Produttive e della Camera di Commercio delle attività produttive presenti nelle medesime aree
- recapito, attraverso i volontari dei comitati di borgata, di questionari (vedi allegato) per la raccolta di informazioni rilevanti, che dovranno essere restituiti al Comune, unitamente ad una scheda nella quale si evidenziano i rischi e le misure da mettere in atto per la zona specifica di residenza
- incontri di sensibilizzazione con i comitati di Borgata

L'avvio dell'azione di comunicazione potrà essere accompagnato da una campagna di informazione in coordinamento con i giornali locali.

Informazione in emergenza

Ha lo scopo di assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni o a distorsioni verbali (manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive, organi di stampa e sito internet, sms e email.

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso ad auto dotate di altoparlanti (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e della Protezione Civile) ovvero ad avvisi casa per casa.

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

Nelle schede FUNZIONI sono indicate le azioni di comunicazione da attivare specifiche per ogni rischio/livello di allerta previsto.

Nelle schede ZONE sono indicate le azioni di comunicazione da attivare specifiche per ciascuna zona a rischio.

Nel seguito si riportano il questionario di protezione civile e l'opuscolo da diffondere alla popolazione

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) PRESENZA DI PERSONE INFERME A LETTO: no si quante persone.....

2) PRESENZA DI PERSONE CHE NON POSSONO CAMMINARE: no si quante persone.....

Se si

3) NECESSITANO DI TRASPORTO IN AMBULANZA: no si quante persone.....

4) DISPONETE DI UN MEZZO PROPRIO PER LASCIARE L'ABITAZIONE? no si

Se no

5) AVETE NECESSITA' DI USUFRUIRE DI UN TRASPORTO PUBBLICO? no si

per quante persone.....

6) DISPONETE DI UN ALLOGGIO ALTERNATIVO PRESSO PARENTI O AMICI? no si

Se no

7) AVETE BISOGNO DI UNA SISTEMAZIONE ALTERNATIVA? no si

per quante persone.....

8) AVETE NECESSITA' DI AREA PARCHEGGIO AUTOVETTURE? no si

per quante AUTOVETTURE.....

9) AVETE NECESSITA' DI AREA PARCHEGGIO PER ALTRI MEZZI? no si

di quale tipo:..... n.

di quale tipo:..... n.

di quale tipo:..... n.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

Per facilitare le operazioni di soccorso e evacuazione in caso di evento calamitoso, si prega di comunicare tempestivamente al Comune ogni variazione, anche temporanea, dei dati forniti con il presente questionario alla e-mail

I dati saranno registrati, organizzati e conservati in archivi informatici e/o cartacei in modo tale da poter garantirne la sicurezza e la massima riservatezza in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma :

OPUSCOLO INFORMATIVO

LA PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA

In Italia la Protezione Civile è un servizio organizzato su **quattro livelli** di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi:

- Primo livello è quello **comunale**: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate.
- Secondo livello è quello **provinciale**
- Terzo livello è quello **regionale**
- Quarto livello è quello **nazionale**

Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono.

Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega tutte le risorse delle strutture locali e centrali. Fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario, ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile. Questi sono i "professionisti" che 24 ore su 24 e 365 giorni dell'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana. Ma ricorda: sei tu, con il tuo nucleo familiare, il primo elemento organizzativo della Protezione Civile.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Gli organi Comunali di Protezione Civile che costituiscono il sistema di comando e controllo sono formati da:

- Il **Sindaco** è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Egli inoltre presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi.
- **Comitato Comunale di P.C.**: è l'organo decisionale e strategico a supporto del Sindaco.
- **Unità di Crisi comunale**: è l'organo che fornisce il supporto tecnico al Sindaco.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Moncalieri in base alla legge nazionale n. 225 del 1992 e alle prescrizioni della Legge Regionale n.7 del 2003, ha predisposto il proprio piano di protezione civile.

Nel Piano di protezione civile sono evidenziati:

- i rischi presenti sul territorio comunale;
- le risorse presenti sul territorio (uomini, mezzi, strutture);
- le procedure di intervento in caso di calamità.

I RISCHI SUL NOSTRO TERRITORIO

Il rischio più ricorrente sul territorio di Moncalieri è quello derivante da alluvioni ed esondazioni ad opera del fiume Po e dei suoi affluenti principali (Sangone, Chisola, Banna e Tepice). Anche i rii minori possono causare allagamenti in alcune zone del territorio comunale.

Tali eventi sono prevedibili in anticipo e legati essenzialmente a fenomeni meteorologici (pioggia, temporali, ...) individuabili attraverso previsioni meteo e specifici bollettini di allerta emessi dall'ARPA.

Il territorio collinare è invece interessato da episodi franosi che possono coinvolgere sia la viabilità locale che edifici e strutture.

Altri rischi affrontati nel Piano di Protezione Civile prendono in considerazione eventi non prevedibili in anticipo per i quali è difficile ipotizzare con esattezza se, e con che intensità, si verificheranno. Tra questi, le principali tipologie potenzialmente riscontrabili sul territorio del Comune di Moncalieri sono:

- Rischio chimico – industriale;
- Rischio sismico;
- Rischio incendio.

Per facilitare la gestione delle operazioni sia in tempo di pace che nel corso degli eventi calamitosi, l'intero territorio di Moncalieri è stato suddiviso in aree omogenee caratterizzate da un tessuto antropico omogeneo e analoghe condizioni di pericolosità.

Ogni cittadino è invitato a prendere coscienza della zona in cui abita o dimora abitualmente e a seguire le indicazioni previste nelle schede di ogni area.

In caso di emergenza per gravi eventi calamitosi, ogni cittadino dovrà prestare attenzione ai comunicati che verranno diramati tramite altoparlante o avviso porta a porta da personale comunale autorizzato.

PREPARARSI ALLE EMERGENZE...

È buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi.

Per una buona organizzazione familiare per l'emergenza:

1 – Preparare un elenco di informazioni sui componenti del proprio nucleo familiare: dati anagrafici, numeri telefonici, dati sanitari (gruppo sanguigno, eventuali patologie, allergie, farmaci utilizzati abitualmente, ecc...).

2 – Compilare una lista di materiali di prima emergenza: in caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verificare, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare. La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

- indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento
- alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili (barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, latte a lunga conservazione, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.);
- medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso;
- doppioni delle chiavi;
- denaro;
- fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti.

3 – Assicurarsi di avere in casa:

- una torcia elettrica con batterie di ricambio
- una radio a batterie per ascoltare i comunicati

4 – Individuare per tempo un luogo di accoglienza temporaneo: scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5 – Comunicare tempestivamente al Comune ogni sostanziale variazione dei dati per l'evacuazione del nucleo familiare (composizione, recapiti, disabilità, etc, etc) forniti con il relativo questionario. Questo faciliterà le operazioni di soccorso e evacuazione in caso di evento calamitoso.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO esondazioni e alluvioni

In caso di precipitazioni molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. I fiumi si ingrossano, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena".

Nel Comune di Moncalieri ci sono cinque corsi d'acqua principali, Po, Sangone, Chisola, Banna, Tepice e numerosi rii e canali secondari che possono causare allagamenti ed esondazioni dei territori circostanti.

ASCOLTARE SEMPRE I COMUNICATI CHE VERRANNO DIFFUSI E CONSULTARE GLI AGGIORNAMENTI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET

Comportamenti precauzionali in caso di forti precipitazioni

- Evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.
- Evitare di percorrere strade e sottopassi allagati: un'auto galleggia in poche decine di centimetri d'acqua, un tombino aperto o una buca possono diventare pericoli concreti a piedi o in auto.
- Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione.
- Parcheggiare le autovetture in zone non raggiungibili da un eventuale allagamento.

Comportamenti da adottare in caso di allagamenti o alluvione

- All'esterno, dirigersi verso le zone più elevate del territorio.
- Se l'edificio in cui ci si trova è in zona a rischio di allagamento, abbandonare l'edificio oppure, se impossibilitati, spostarsi ai piani alti e offrire ospitalità a coloro che si trovano nei piani bassi.
- Evitare di scendere in sotterranei, scantinati e garage.
- Segnalare la presenza di persone inabili e di anziani alla polizia municipale
- Se l'abitazione non è a rischio di allagamento, non uscire.

Comportamenti da adottare durante l'emergenza

- Non utilizzare il telefono se non per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi alle linee telefoniche necessarie per l'organizzazione dei soccorsi.
- Lasciare libere le vie di comunicazione per i mezzi di soccorso.
- Chiudere il rubinetto del gas e staccare il contatore della corrente elettrica.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

- Tenere con sé i documenti personali e i medicinali abituali.
- Non percorrere strade inondate e sottopassaggi: la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri e il livello dell'acqua potrebbe bloccare l'automezzo.
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità che coordinano i soccorsi.

Comportamenti da adottare dopo l'alluvione

- Prestare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo delle strade potrebbe cedere sotto il peso di un'automobile.
- Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata nuovamente potabile e non consumare alimenti esposti all'inondazione: potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche prima di una verifica da parte di un tecnico: gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito.
- Pulire e disinfettare le superfici esposte all'acqua d'inondazione: potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Frane

Il territorio collinare è interessato da locali fenomeni franosi che possono coinvolgere edifici e reti stradale.

In caso di frana non ci sono case o muri che possono arrestarla. Soltanto un luogo più elevato può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evitare di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

ASCOLTARE SEMPRE I COMUNICATI CHE VERRANNO DIFFUSI E CONSULTARE GLI AGGIORNAMENTI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET.

Comportamenti precauzionali prima di un possibile frana

- Stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle proprie vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fatturazioni; alcuni muri a ruotare o traslare;
- Allontanarsi dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Comportamenti da adottare in caso di frana

- Se la frana viene incontro o è sottostante, allontanarsi il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa;
- Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando potrebbero colpire;
- Non soffermarsi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se si sta percorrendo una strada dove è appena caduta una frana, cercare di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

In casa:

- Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi che cadendo potrebbero ferire;

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

- Ripararsi sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti per proteggersi a eventuali crolli;
- Rimanere in casa, in quanto si è più protetti rispetto all'esterno;
- Non utilizzare gli ascensori in quanto potrebbero rimanere bloccati impedendo l'uscita dallo stabile.

Comportamenti da adottare dopo una frana

- Non entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti perché potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti;
- Allontanarsi dall'area in frana, in quanto può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- Controllare se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnalare al presenza di queste persone ai soccorritori;
- Verificare se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnalare eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verificare se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo. Segnalare questa notizia ai Vigili del fuoco o ad altro personale specializzato.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO SISMICO

Anche se il Comune di Moncalieri ha un basso rischio sismico è utile conoscere alcune norme di comportamento da attuare in caso di terremoto.

ASCOLTARE SEMPRE I COMUNICATI CHE VERRANNO DIFFUSI E CONSULTARE GLI AGGIORNAMENTI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET.

Comportamenti da adottare in caso di terremoto

- Se ci si trova in luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli;
- Ripararsi sotto un tavolo: è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti o vetri che potrebbero cadere addosso;
- Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore: talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire l'uscita;
- Se ci si trova in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge: potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami;
- Se ci si trova all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche: potrebbero crollare.

Comportamenti da adottare dopo il terremoto

- Assicurarci dello stato di salute delle persone intorno a sé per aiutare chi si trova in difficoltà e agevolare l'opera di soccorso;
- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti: potrebbero cadere addosso;
- Evitare di usare il telefono e l'automobile: è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Nel limitrofo Comune di Trofarello è presente lo stabilimento della ditta Albesano Sisa Vernici classificato a rischio di incidente rilevante; in caso di incidente gli effetti potrebbero interessare l'area industriale Vadò ubicata nel territorio di Moncalieri. L'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura ha predisposto un apposito piano per gestire le operazioni in emergenza che coinvolgeranno una area circolare con centro sullo stabilimento e raggio 500 m. In caso di incidente, la segnalazione di inizio emergenza verrà effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE udibile all'esterno dello stabilimento e verrà diffuso un messaggio verbale tramite automezzi della polizia municipale muniti di altoparlante.

ASCOLTARE SEMPRE I COMUNICATI CHE VERRANNO DIFFUSI E CONSULTARE GLI AGGIORNAMENTI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET.

Comportamenti da adottare in caso di incidente industriale

- In caso di emissione di sostanze tossiche dallo stabilimento: rifugiarsi in un luogo chiuso;
- Per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche: chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegnere condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.
- Attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione in corso.
- Al cessato allarme areare gli ambienti e rimanere sintonizzati sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica: per evitare di prendere una forte scossa!

L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono diffondere l'incendio in altri luoghi.

Comportamenti da adottare in caso di incendio

- Se possibile cercare di uscire o portarsi in un luogo sicuro per evitare di respirare fumo e di rimanere coinvolti nell'incendio.
- Se il fumo è nella stanza, filtrare l'aria attraverso un panno, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento: a livello del pavimento l'aria è più respirabile.
- Se il fuoco è fuori dalla porta cercare di sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura, per evitare di far entrare il fumo e permettere alla porta di contenere l'incendio.
- Se si avverte un malessere, contattare immediatamente il 118: c'è il rischio di essersi intossicati respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente.
- Prima di rientrare nell'appartamento consultare i vigili del fuoco: potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo.

In caso di incendio urbano telefonare subito al **115 dei Vigili del Fuoco**.

Se avvista un incendio boschivo telefonare subito al **1515 del Corpo Forestale** o al **115 dei Vigili del Fuoco**.

NON PENSARE CHE QUALCUNO LO ABBIA GIÀ FATTO

6. Allegati

Di seguito viene presentata insieme della modulistica amministrativa, contabile e informativa che può essere utilizzata sia per pianificare l'organizzazione comunale in tempo di pace che per gestire un'emergenza.

Sul CD unito all'opera cartacea, nella cartella **Volume Sesto È Strumenti**, è possibile trovare un'ulteriore sottocartella denominata **Allegati** in cui sono contenuti gli allegati in un formato facilmente modificabile e stampabile.

I diversi modelli sono raggruppati secondo il seguente indice.

1 - ORGANIZZAZIONE E RISORSE

1.1 - Organizzazione

1.1.1 - Regolamento per la costituzione del gruppo comunale

1.1.2 - Convenzione tipo fra amministrazione e associazioni di volontariato

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

1.2 - Funzioni di supporto

- 1.2.1 - Decreto di istituzione/apertura del COC

1.3 - Risorse umane

- 1.3.1 - Richiesta comunale di autorizzazione impiego gruppi e organizzazioni
- 1.3.2 - Statuto tipo
- 1.3.3 - Ricevuta per donazione beni in natura
- 1.3.4 - Ricevuta per donazione in denaro
- 1.3.5 - Domanda per accesso ai mezzi in disuso
- 1.3.6 - Domanda iscrizione registro nazionale organizzazione
- 1.3.7 - Domanda iscrizione al registro regionale
- 1.3.8 - Requisiti rimborso alle organizzazioni di volontariato di protezione civile
- 1.3.9 - Attestazione di partecipazione - associazione
- 1.3.10 - Attestazione di partecipazione . singolo volontario
- 1.3.11 - Prospetto per rimborso oneri dalla ditta

1.4 - Risorse strumentali

- 1.4.1 - Convenzione affitti
- 1.4.2 - Convenzione alberghi
- 1.4.3 - Convenzione sistemazione autonoma

1.5 - Risorse finanziarie

- 1.5.1 - Registro buoni d'ordine
- 1.5.2 - Buono carburante
- 1.5.3 - Elenco lavori somma urgenza
- 1.5.4 - Registro pasti
- 1.5.5 - Inventario beni durevoli
- 1.5.6 - Registro beni durevoli
- 1.5.7 - Conferimento incarico
- 1.5.8 - Delibera variazione di bilancio
- 1.5.9 - Convenzione servizi protezione civile
- 1.5.10 - Stralcio dal regolamento per la disciplina dei contratti+
- 1.5.11 - Approvazione atto di sottomissione con allegato elenco prezzi per gli interventi urgenti
- 1.5.12 - Approvazione elenco ditte per forniture di beni e servizi in somma urgenza
- 1.5.13 - Schema di deliberazione variazione al bilancio di previsione
- 1.5.14 - Approvazione di modifiche al piano esecutivo di gestione
- 1.5.15 - Verbale somma urgenza
- 1.5.16 - Affidamento diretto a seguito del verbale di somma urgenza
- 1.5.17 - Richiesta intervento di somma urgenza
- 1.5.18 - Sospensione somma urgenza
- 1.5.19 - Esempio di atto di cottimo tra comune e impresa
- 1.5.20 - Richiesta forniture urgenti

2 - PROCEDURE DI EMERGENZA

2.1 - Ordinanze

- 2.1.1 - Sgombero edifici
- 2.1.2 - Requisizione immobile
- 2.1.3 - Temporanea sistemazione alloggiativa

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

- 2.1.4 - Temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
- 2.1.5 - Chiusura precauzionale scuole
- 2.1.6 - Transennamento
- 2.1.7 - Istituzione inversione senso di marcia
- 2.1.8 - Istituzione z.t.l.
- 2.1.9 - Istituzione doppio senso di circolazione su strada a senso unico
- 2.1.10 - Sospensione area pedonale
- 2.1.11 - Istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
- 2.1.12 - Esecuzione lavori stradali
- 2.1.13 - Demolizione
- 2.1.14 - Impiego maestranze
- 2.1.15 - Requisizione mezzi
- 2.1.16 - Requisizione mezzi trasporto persone
- 2.1.17 - Sospensione attività produttive generali
- 2.1.18 - Sgombero cimitero (estumulazioni)
- 2.1.19 - Sgombero cimitero (esumazioni)
- 2.1.20 - Acqua non potabile
- 2.1.21 - Acque destinate al consumo umano
- 2.1.22 - Fonti irrigue
- 2.1.23 - Blocco attività e/o sgombero sostanze
- 2.1.24 - Abitato
- 2.1.25 - Gestione rifiuti informata speciale
- 2.1.26 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (sequestro)
- 2.1.27 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (chiusura)
- 2.1.28 - Emergenze veterinarie epizootie
- 2.1.29 - Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali
- 2.1.30 - Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
- 2.1.31 - Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
- 2.1.32 - Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità statale e provinciale
- 2.1.33 - Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
- 2.1.34 - Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
- 2.1.35 - Ordinanza di demolizione di fabbricato
- 2.1.36 - Ordinanza di inagibilità degli edifici
- 2.1.37 - Ordinanza di sgombero di fabbricati
- 2.1.38 - Trasferimento forzoso di famiglie
- 2.1.39 - Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe
- 2.1.40 - Ordinanza di evacuazione generale della popolazione
- 2.1.41 - Ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande
- 2.1.42 - Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto
- 2.1.43 - Dichiarazione di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano
- 2.1.44 - Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 d.l.vo 5.2.1997 n.22
- 2.1.45 - Precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività.
- 2.1.46 - Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
- 2.1.47 - Stoccaggio provvisorio e scarica
- 2.1.48 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
- 2.1.49 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottepoli
- 2.1.50 - Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.
- 2.1.51 - Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

- 2.1.52 - Ordinanza di requisizione di locali per emergenza
- 2.1.53 - Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.54 . Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.55 - Elenco delle principali norme a cui si va in deroga nelle ordinanze.
- 2.1.56 - Divieto accensione fuochi
- 2.1.57 - Chiusura strada pericolo alberate
- 2.1.58 - Ordinanza abbattimento piante
- 2.1.59 - Scheda censimento popolazione evacuata

2.2 - Attivazioni e convocazioni

- 2.2.1 - Attivazione della sala operativa
- 2.2.2 - Modalità di comunicazione con COM.
- 2.2.3 - Attivazione di reperibilità
- 2.2.4 - Attivazione stato di allerta
- 2.2.5 - Convocazione dei tecnici e delle associazioni di volontariato
- 2.2.6 - Richiesta di revoca dello stato di emergenza
- 2.2.7 - Modello comunale 195
- 2.2.8 - Modello comunale 395
- 2.2.9 - Modello comunale 495

2.3 - Comunicazioni e comunicati

- 2.3.1 - Comunicato ordinanza alla popolazione per livello di allertamento
- 2.3.2 - Comunicato alla popolazione sullo stato dell'evento
- 2.3.3 - Comunicato ordinanza alla popolazione cessato livello di allertamento
- 2.3.4 - Nota informativa sulle attività in corso
- 2.3.5 - Comunicazione di attivazione alla prefettura e al com
- 2.3.6 - Comunicazione di attivazione alle società di telecomunicazione
- 2.3.7 - Comunicazione interruzione servizi

2.4 - Richieste materiali e mezzi

- 2.4.1 - Buono d'ordine richiesta materiali
- 2.4.2 - Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi
- 2.4.3 - Elenchi delle dotazioni di mezzi e materiali
- 2.4.4 - Attivazione materiali e mezzi
- 2.4.5 - Ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali
- 2.4.6 - Richiesta di ordinanza per revoca attivazione di mezzi non comunali
- 2.4.7 - Scheda acquisto carburanti per autotrazione
- 2.4.8 - Richiesta di rimborso spese carburante

2.5 - Servizi essenziali e attività scolastiche

- 2.5.1 - Convocazione dei responsabili servizi essenziali e attività scolastiche

2.6 - Segnalazioni danni, rilievi censimento danni, sopralluoghi, contributi

- 2.6.1 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento (emergenza)
- 2.6.2 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento (post-evento)
- 2.6.3 - Convocazione dei tecnici rilevatori
- 2.6.4 - Istanza di sopralluogo
- 2.6.5 - Scheda anagrafica componenti cgt
- 2.6.6 - Composizione della squadra di rilevamento danni

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

- 2.6.7 - Tesserino di riconoscimento
- 2.6.8 - Pass automezzi
- 2.6.9 - Permessi d'accesso
- 2.6.10 - Modulo segnalazione guasti
- 2.6.11 - Comunicazione danni alla prefettura
- 2.6.12 - Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici
- 2.6.13 - Resoconto agibilità edifici pubblici, privati e chiese
- 2.6.14 - Resoconto esiti sopralluoghi su aree interessate da dissesti idrogeologici
- 2.6.15 - Riepilogo attività sopralluoghi fenomeni franosi
- 2.6.16 - Riepilogo attività sopralluoghi edifici pubblici e privati
- 2.6.17 - Elenco degli edifici pubblici danneggiati dall'evento
- 2.6.18 - Elenco degli edifici privati danneggiati dall'evento
- 2.6.19 - Elenco degli edifici di culto danneggiati dall'evento
- 2.6.20 - Verbale rilevamento congiunto
- 2.6.21 - Schede anagrafiche popolazione evacuata
- 2.6.22 - Segnalazione interventi di ripristino opere pubbliche - segnalazione al settore decentrato oo. Pp. E difesa assetto idrogeologico competente per provincia
- 2.6.23 - Segnalazione danni subiti da privati e opere produttive . sisma
- 2.6.24 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da attività produttive - sisma
- 2.6.25 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da privati . sisma
- 2.6.26 - Istanza di contributo per danni a privati -alluvione
- 2.6.27 - Prospetto riepilogativo dei contributi per danni subiti da privati . alluvione

2.7 - Aree e sistemazioni di emergenza

- 2.7.1 - Istituzione cancelli area di crisi
- 2.7.2 - Presidio criticità
- 2.7.3 - Sistemazione nucleo familiare (post evento)
- 2.7.4 - Volantino evacuazione popolazione
- 2.7.5 - Scheda censimento famiglie evacuate

3 - FORMAZIONE/INFORMAZIONE E ESERCITAZIONI

3.1 - Informazione

- 3.1.1 - Modello di comunicato stampa
- 3.1.2 - Modello di messaggio audio
- 3.1.3 - Modello di volantini
- 3.1.4 - Modello di manifesto
- 3.1.5 - Fac-simile di manifesto alla popolazione per l'installazione dei sistemi di allarme
- 3.1.6 - Fac-simile di manifesto alla popolazione in presenza di eventi calamitosi che richiedano la evacuazione parziale o totale della popolazione
- 3.1.8 - Fac-simile di allarme generale alla popolazione per evacuazione

3.2 - Esercitazioni

- 3.2.1 - Piano esercitazione alluvione

4 . AGGIORNAMENTO PIANO COMUNALE P.C.

4.1 . Elementi rilevanti

- 4.1.1 - Schede di censimento

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Sesto . Strumenti

4.2 . Pericolosità incendi boschivi

4.2.1 - Scheda di rilevamento IPSI

5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

5.1. Questionario

5.2. Opuscolo informativo